Musica
Prima edizione del Premio "Erika Tripicchio"

di Roberto Capua

Il 6 gennaio 2009, nella palestra dell'Istituto Comprensivo, si è svolto lo spettacolo a chiusura delle vacanze natalizie. In tale occasione, don Giacomo Minervino e il gruppo delle catechiste hanno annunciato di voler bandire il Premio dedicato ad Erika Tripicchio. Tema di questa prima edizione: "Ricerca e relazione sulla vita di un santo". Sono risultati vincitori: Marilinda Maritato, Mario Capua e Attilio Esposito. Marilinda e Attilio con la relazione sulla vita di San Domenico Savio, Mario su quella di San Giovanni Bosco. I tre alunni sono stati premiati, ex aequo, con 6 mesi di lezione di pianoforte impartite dal giovanissimo Maestro Aldo Capua. Il che fa ben sperare: don Giacomo ha trovato il "La" per continuare la tradizione musicale ad Acquappesa che anche durante la manifestazione si è espressa attraverso la musica dialettale di Gerardo Federico, Giuseppe Laino e Aldo Occhiuzzi.

Acquappesani all'estero
Amore, nostalgia, fede
E devozione dall'Argentina

di Assunta Orlando

L'emigrazione transoceanica verso le Americhe, iniziata nella seconda metà dell'Ottocento, investì tutta la Calabria e anche d'Acquappesa furono in tanti a partire, spinti dalle misere condizioni di vita, in cerca di fortuna verso Paesi lontani. La meta, per la maggior parte degli Acquappesani fu l'Argentina. Il flusso migratorio verso il Sud America continuò, toccando punte massime all'inizio del Novecento e nel secondo dopoguerra, fino agli anni '50. Oggi, nella capitale argentina risiede una numerosa comunità calabrese e un forte associazionismo tiene unita la collettività. Nel lungo elenco delle associazioni calabresi di Buenos Aires, in maggioranza dedicate al Santo Patrono del paese d'origine, c'è anche quella fondata dagli immigrati di Acquappesa, denominata Associacion Acquappesana "Maria SS. del Rifugio" en Argentina - Social Cultural y Deportiva. La sede dell'associazione è stata costruita con le proprie mani da volontari che hanno rinunciato al riposo dei giorni festivi e ad ogni momento libero pur di avere la loro "Casa di Acquappesa", come amano chiamarla. Un luogo di aggregazione che li fa sentire più uniti e più vicino alla loro amata Acquappesa le cui foto sono appese alle pareti e davanti a quelle immagini ho visto piangere le persone anziane, coloro che sono partiti da oltre mezzo secolo e che non sono mai più tornati. Con Acquappesa nel cuore, continuano a sperare in un ritorno, a un viaggio che con il passare degli anni diventa sempre più difficile realizzare e la nostalgia diventa ancora più grande. Si riuniscono, mantengono vive le antiche tradizioni, quelle che ad Acquappesa la modernità ha cancellato e che i nostri emigrati hanno trasmesso alle nuove generazioni insieme all'amore verso la terra d'origine. Tra le tradizioni, un posto speciale occupano quelle religiose che fanno rivivere ricordi lontani nel tempo, ma sempre vivi nella mente di chi ha lasciato il proprio paese. La "Festa del 2 luglio" di Acquappesa, anche se celebrata in data diversa, è il momento vissuto con più emozione. Un appuntamento annuale a cui non si può rinunciare e annulla la distanza perché, come qualcuno mi ha detto "almeno per un giorno è come ritornare indietro

MADONNA DEL RIFUGIO - ARGENTINA

nel tempo, essere ad Acquappesa e la nostra Madonna del Rifugio è in mezzo a noi". L'immagine della Madonna del Rifugio, la statua riprodotta fedelmente all'originale e custodita in una chiesa di Buenos Aires, infatti, dopo la processione per le vie del quartiere, rimane per tutta la giornata nella sede dell'associazione, nella "Casa di Acquappesa" ed è venerata con grande devozione. Dagli Acquappesani d'Argentina viene un esempio d'unione, dettata dallo stesso amore verso il paese natio e dalla grande devozione nutrita verso la Madonna del Rifugio, che ne è la Protettrice.

La bambola di sale*

Una leggenda buddista narra di una bambola di sale che voleva conoscere il mare. Era una bambola di sale, ma non sapeva che cosa fosse il mare. Un giorno decise di andare, alla ricerca del mare. Camminò per sentieri aridi e scoscesi, s'inerpicò sui monti e poi discese a valle per contemplare, in estasi, l'immensa luce bianca del sole sulle onde del mare,quand'era ancora l'alba. Poi chiese di conoscere: "Che cosa posso fare?". "Toccami," rispose il mare. La bambola esitò, poi lo toccò perplessa con le dita di un piede. Incominciò a capire: una parte di sé se n'era andata via! S'immerse nell'acqua quasi completamente, ancora non capiva che cosa fosse il mare. Poi, quando finalmente nell'onda travolgente il mare l'assorbì la bambola di sale, prima di scomparire, mormorò dolcemente: "Sono io, il mare!".

* riproposta da Flavia Ricucci

Fotocopiato in proprio